

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 823**

**QUALI INTERVENTI PER GARANTIRE
LA COMPETITIVITA' E LA
SALVAGUARDIA DELL'ORGANICO IN
ESSERE DELLE ACCIAIERIE BELTRAME
DI SAN DIDERO (TO) E DEL SUO
INDOTTO**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria), BATZELLA STEFANIA,
BERTOLA GIORGIO*

Protocollo CR n. 43613

Pervenuta in data 09/12/2015

*Al T.S. Li
Alm*

PR1



A00043613/A0100B-04 09/12/15 CR

CL.02-18-01/823/2015/X

11:58 09 Dic 15 A0100B 002269

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 823

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: quali interventi per garantire la competitività e la salvaguardia dell'organico in essere delle Accierie Beltrame di San Didero (To) e del suo indotto.

Premesso che:

Il Gruppo Beltrame attivo nel panorama siderurgico dal 1896 è leader europeo nella produzione di laminati mercantili. Con circa 2.100 addetti, quattro acciaierie e dieci laminatoi distribuiti in nove siti produttivi ubicati in Italia, Francia, Svizzera e Romania. Il Gruppo è commercialmente presente in tutti i mercati mondiali

Gli impianti, che hanno una capacità produttiva di circa 4 milioni di tonnellate, sono costituiti da quattro acciaierie a forno elettrico e da tredici laminatoi, localizzati in nove stabilimenti ubicati in Italia, Francia, Lussemburgo, Belgio, Svizzera e Romania, impegnando circa 2.600 dipendenti. - Il gruppo Beltrame in Italia ha lo stabilimento "madre" di Vicenza, quello di San Didero (TO) e il laminatoio di San Giovanni Valdarno (AR).

Considerato che

L'acciaieria della Beltrame S.p.A. contava nel 2013 circa 370 dipendenti, a cui doveva aggiungersi l'organico dell'indotto; come si apprende sul quotidiano La Stampa, in meno di un anno il piano di riduzione degli esuberi con la mobilità volontaria ha ridotto da 300 ad appena 110 occupati;

-la Società AFV Acciaierie Beltrame Spa aveva già avviato la procedura per CIGS per crisi aziendale relativamente allo stabilimento di San Didero (TO) a far data dal 4 aprile 2013;

-negli ultimi anni sono stati investiti circa 35 milioni di euro per ammodernare lo stabilimento di San Didero e ridurre l'impatto ambientale delle produzioni;

-con D.D. del 15 aprile 2014, n. 145 la Regione Piemonte dava parere favorevole al rilascio alla AFV Acciaierie Beltrame S.p.a., della concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 3 pozzi nei Comuni di Bruzolo e San Didero, ad uso produzione di beni e servizi (raffreddamento impianti tecnologici), fatta salva l'acquisizione delle ulteriori autorizzazioni prescritte dalle leggi di esprimere, ai sensi dell'art. 56 della Legge regionale 26 aprile 2000 n. 44.

Visto che

-nel febbraio 2014 era stato raggiunto l'accordo in cui L'azienda si impegnava a mantenere l'attività produttiva dei laminatoi sino ad almeno il 21 dicembre 2015 e a richiedere la cassa integrazione straordinaria, per "ristrutturazione aziendale per complessità connessa alle ricadute occupazionali", per tutti i 306 lavoratori, con scadenza 3 aprile 2015.

Con la prosecuzione dell'attività nel laminatoi è stata scongiurata la chiusura secca del sito, mantenendo, per almeno due anni, 80 posti di lavoro;

-come riportato sul sito <http://www.valsusaoggi.it/acciaierie-beltrame-si-chiude-da-oggi-mobilita-rischiano-il-posto-350-operai-valsusini/> il piano di salvataggio, che prevedeva sgravi fiscali, agevolazioni e sconti sulle tariffe energetiche, legati al progetto Tav, non è stato attuato, la legge di stabilità ha bloccato tutto [...];

-a maggio 2014, come riportato da Il Giornale di Vicenza "*Beltrame, patto con le banche: il piano avanza*", lo storico gruppo, aveva sottoscritto con le banche creditrici italiane un accordo che ridisegna le scadenze del debito finanziario, pari a circa 300 milioni. L'intesa attuava una moratoria fino a fine 2015 delle rate dei finanziamenti a medio termine, con una parte di rimborsi garantiti dalla dismissione di asset immobiliari non strategici, e infine rimodulava i piani di ammortamento per il periodo 2016-2023. L'accordo aveva visto l'adesione di una decina di istituti di credito tra cui Unicredit, Intesa Sanpaolo e Banca Popolare di Vicenza.

Il piano industriale e finanziario 2013-2017 ha visto da una parte la chiusura di due laminatoi in Belgio e Lussemburgo e dall'altra lo stop a Marghera e la ristrutturazione dei siti di San Didero in Piemonte e di San Giovanni Valdarno in Toscana.

Dato che

-A febbraio 2015, da Vicenza era stato annunciato che l'impianto valsusino avrebbe avuto una riduzione di personale inferiore al previsto;

-a maggio 2015, come riportato su Il Sole 24 ore, l'amministratore delegato Riccardo Garrè dichiarava: " Non credo ci sia, in questo momento nel segmento, un gruppo con una redditività migliore della nostra[...] In Italia stiamo avviando una diversificazione verso gli acciai di qualità a San Didero" ;

-ad agosto 2015 l'azienda aveva presentato un'offerta di acquisto per lo stabilimento siderurgico Vertek di Condove; con questa scelta puntava a consolidare una strategia di diversificazione nel settore degli acciai speciali e ad integrarsi con il sito di Beltrame, sito a distanza di pochi chilometri.

Considerato anche che

-da mercoledì 25 novembre 2015, dopo la notizia ufficiale da parte dell'azienda dei 12 esuberanti tra gli impiegati dello stabilimento di San Didero, è iniziato uno sciopero. L'annuncio degli esuberanti ricrea un clima di apprensione poichè pone a repentaglio anche i posti di lavoro degli operai del laminatoio;

-mentre in un primo momento sembrava non ci fossero margini di trattative nell'incontro, svoltosi il 27 novembre scorso presso il sito valsusino, la direzione ha proposto successivamente ai lavoratori in esubero alcune possibilità tra cui: il trasferimento di sei impiegati a Vicenza, con reimpiego temporaneo in altre mansioni, per altri la possibilità di scegliere il part-time, lavori di sorveglianza diurna e lavori nei servizi mensa e pulizie a San Didero, o nell'indotto.

Sarà, inoltre, aperta una procedura di mobilità volontaria per un numero maggiore di lavoratori, con incentivi per chi lascerà entro fine anno o giugno 2016, così da riassorbire in parte i 12 esuberanti previsti.

Visto che

Le previsioni dei prezzi delle materie prime e in particolare del ferro continuano a scendere e il mercato è in mano ai ribassisti. Gli analisti continuano ad abbassare le loro previsioni di prezzo per il 2015. Tutta l'Europa è in una grave situazione di sovraccapacità produttiva per l'acciaio, vista anche la crisi del settore edilizio, dovuta ad un'offerta maggiore della domanda, di cui non vi sono i presupposti di un miglioramento. In linea con la crisi europea, il gruppo Beltrame ha visto ridurre notevolmente le sue commesse negli ultimi anni.

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere,

quali interventi intenda presentare il prossimo 9 dicembre 2015 all'incontro in previsione presso L'Amma di Torino, per farsi parte attiva nel lungo periodo;

Quali sono le misure già intraprese e di prossima attuazione sia per la salvaguardia dei lavoratori sia per aumentare, in un'ottica sostenibile, la competitività dello stabilimento Acciaierie Beltrame spa di San Didero (To), nella scena economica internazionale che vede i prezzi delle materie prime e del ferro in costante calo.

PRIMO FIRMATARIO Frediani